

dopo con piccolo seguito. Venne poi destinato a suo rappresentante per gli affari di Stato correnti il cardinale camerlengo Sforza Santafiora.¹

Nell'istruzione data al Farnese prima della partenza il papa manifestava la sua gioia perchè la semente da lui un dì gettata a Nizza aveva recato il desiderato frutto, la pace, che egli considerava già come assicurata. Con questo presupposto, il Farnese doveva persuadere i due monarchi di mandare i loro prelati al concilio. Come luogo del sinodo veniva riproposta in prima linea Vicenza siccome quella che fosse in posizione favorevole per tutte le nazioni, in seconda linea, per riguardo alla Francia, Milano. Qualora si effettuò il concilio e con ciò il ritorno degli eretici, potersi concepire anche un'impresa contro Enrico VIII e contro i Turchi.²

Anche questa volta come nella sua missione in Ispagna il cardinale Farnese ebbe a lato come suo segretario il dotto Marcello Cervini; affinchè nelle importanti trattative questo uomo egregio, che alcuni mesi prima il papa aveva eletto vescovo di Nicastro, potesse avere insieme al legato accesso presso i monarchi, gli venne conferita la porpora addì 19 dicembre 1539. Inoltre al giovane cardinale nepote il papa mandò l'avviso, che nei Paesi Bassi, dove erano molti luterani, mai deponesse il suo abito ecclesiastico e che badasse alla cosa anche in coloro che l'accompagnavano. Di più il Farnese doveva fare uso moderato delle sue facoltà.³

Onde non incontrarsi coll'imperatore su territorio francese, il cardinale legato viaggiò a bella posta lentamente. Paolo III gliene aveva fatto espresso comando perchè doveva prevedersi, che Francesco I non avrebbe voluto parlare d'affari finchè Carlo V fosse suo ospite, mentre per quest'ultimo era certo da temersi che gli sarebbero discare trattative prima che si ritrovasse nel suo proprio paese. Tuttavia il cardinale si vide obbligato a mutare il suo proposito perchè l'imperatore, colmato da Francesco I di tutti gli onori immaginabili, non avanzava che molto lentamente. Il Farnese, che trovavasi già in vicinanza della capitale francese, non poteva dilungare ulteriormente il suo viaggio senza suscitare penosa meraviglia. Decise quindi di far visita ai due monarchi mentre erano ancora insieme, ma di presentare soltanto le felicitazioni del papa per l'assodamento della loro amicizia, aspettando per tutti gli altri

¹ V. *Nuntiaturberichte* V, 40. In questa importante pubblicazione, di cui per la cortesia dell'editore potei usare i fogli di stampa eccettuata l'introduzione non ancora messa al punto, egli ha riunito e illustrato con somma diligenza tutti gli atti della legazione Farnese.

² L'istruzione per il Farnese del 28 novembre 1539 in *Nuntiaturberichte* V, 40 s.; *ibid.* 43 s. le istruzioni particolareggiate per la visita alla corte francese. Cfr. PIEPER, *Nuntiaturen* 163.

³ Vedi RAYNALD 1539, n. 37 s.; *Nuntiaturberichte* V, 54.